

MOZIONE URGENTE

TERNIBIOMASSA E ACEA, LA GIUNTA SI ESPRIMA CONTRO GLI INCENERITORI. GRAVE CONDIZIONE GENERALE DELLA CONCA TERNANA: A TERNI LA SEDE OPERATIVA DELLE DIREZIONI REGIONALI AMBIENTE E SALUTE

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE

- il Piano regionale rifiuti, pur prevedendo il possibile ricorso all'incenerimento, non lo ha fino ad oggi adottato, andando verso la trasformazione del residuo secco in combustibile solido secondario (CSS) da inviare fuori regione;
- a Terni però insistono ben due potenti impianti –ACEA e Terni Biomassa- formalmente classificati a c.d. recupero energetico e che, a tutti gli effetti, sono autentici inceneritori di materie a torto considerate biomasse -quali plastiche e altri elementi fortemente ammorbanti, presenti nel *pulper* di cartiera;
- tali attività, retaggio di una vieta concezione dell'economia affatto improntata alla circolarità, hanno un impatto sulla salute dei cittadini, dimostrato da anni grazie allo *Studio Sentieri*, svolto dalla massima istituzione sanitaria nazionale, l'Istituto Superiore di Sanità;
- nel 2015, la ASL 2 ha poi prodotto un rapporto sulla *Valutazione di alcuni inquinanti atmosferici e ambientali sulla salute nel comune di Terni*, stimando in almeno otto morti l'anno le vittime dovute all'esposizione all'incenerimento;
- nel 2016, dati alla mano, il prof. Walter Ganapini, direttore ARPA Umbria, sostenne che *"L'area vasta Conca Ternana può essere definita sensibile alla luce delle criticità ambientali e sanitarie, e necessita certamente di ulteriori approfondimenti conoscitivi circa tali criticità e le relazioni complesse che tra loro intercorrono, al fine di pervenire ad una aggiornata valutazione ambientale e di esposizione al rischio relativamente a proposte progettuali da cui derivino altri potenziali effetti emissivi, addizionali rispetto a quelli descritti, tali da deteriorare la situazione attuale della Conca"*;
- a inizio 2017, in vista della Conferenza dei servizi decisoria sull'AIA di Terni Biomassa, ASL 2 ha redatto un altro *report*, valutando l'aggravamento determinato dal *quantum* incrementale emissivo prodotto da siffatto impianto nel quadro della condizione generale della Conca Ternana, notoriamente tutt'altro che felice;
- è notizia di queste ore che, ad appena quattro giorni dall'ultimo incidente occorso presso ACEA, con sviluppo di conseguente nube tossica sopra la città, la Regione abbia convocato una quarta Conferenza dei servizi per procedura coordinata AIA-VIA determinata da un'istanza ACEA del 2014 volta a modificare e aggiungere al combustibile attuale i rifiuti solidi urbani, gigantesco passo indietro nella gestione ambientale. Come riporta la stampa, l'appuntamento sarebbe già stato fissato per le ore 10 di venerdì 24 marzo a Palazzo De Santis, via Plinio il Giovane, Perugia, presso la direzione Ambiente;
- **oltre a questo sconcertante quadro, a Terni insiste anche uno dei SIN più pericolosi d'Italia, con 655 ettari da sottoporre alle relative bonifiche;**

CONSIDERATO CHE

- secondo il Piano regionale di Qualità dell'Aria, Terni è considerata 'area prioritaria' di risanamento, senza che tuttavia siano mai stati individuati sinora percorsi specifici per il polo di incenerimento ivi allocato;
- la contaminazione alimentare determinata dall'ammorbamento industriale è frattanto divenuta purtroppo realtà, visto che il monitoraggio delle diossine, predisposto negli ultimi anni da parte del Ministero della Salute, ha condotto alla distruzione di ben 5 allevamenti di uova all'aperto su 20, giacché le concentrazioni di diossine erano sopra il livello di

allarme. Tali allevamenti, stando alla proiezioni ARPA sull'impatto industriale, si trovavano proprio in zona di massima ricaduta del polo di incenerimento e di quello siderurgico (Terni Nord-Terni Est);

- dal 2015 i due inceneritori presenti nel territorio ternano hanno pure registrato una serie di incidenti -l'ultimo, appunto, risale a giovedì 2 marzo u.s.- con **emissioni incontrollate sulla città**, mentre salgono i dubbi anche sulle condizioni manutentive di simili impianti;

ATTESO CHE

- si registrano procedimenti giudiziari aperti contro la massima dirigenza di Terni Biomassa, con **avvisi di garanzia per numerose violazioni ambientali**. L'Azienda tuttavia richiede l'autorizzazione al fine di bruciare plastiche e altro nello stabilimento di Maratta, ma, a tal proposito, si ricorda che, *"secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, nel periodo preso in esame, l'inceneritore della ravennate Terni Biomassa Srl avrebbe bruciato 'pulper da cartiera' con un tasso di umidità, nichel, arsenico e cromo oltre i limiti consentiti dalla legge. E non solo, rispetto alle quantità di rifiuti autorizzate per il 'recupero energetico' - 100 tonnellate al giorno e 3 all'ora - ne sarebbero state incenerite molte di più, fino a 170 tonnellate giornaliere e 7 all'ora"*, oltre ad altri rilievi emersi sulle aree di stoccaggio, sulle modalità di smaltimento delle ceneri del pulper e di altri materiali pericolosi, e sulle emissioni fuori legge in atmosfera;

- conseguentemente alle scelte amministrative assunte in passato, scelte che non hanno tenuto in debito conto le evidenze scientifiche riportate in premessa, si impennano i costi socio-sanitari e il numero delle famiglie distrutte da neoplasie e altre gravi patologie ormai tristemente diffuse;

TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA

1. a esprimere parere negativo nei confronti delle istanze A.I.A. Terni Biomassa e A.I.A.-V.I.A. ACEA;
2. ad avviare ogni iniziativa volta alla definitiva chiusura e riconversione ambientale degli impianti ACEA e Terni Biomassa, ribadendo coi fatti la contrarietà all'installazione in Umbria di attività volte all'incenerimento di rifiuti;
3. in ossequio alle normative vigenti, a individuare nuovi e più stringenti limiti emissivi nell'ambito della pianificazione regionale, tali da renderla *de jure* ostativa-applicativa per iniziative volte all'incenerimento dei rifiuti;
4. viste le note criticità ambientali e sanitarie della Conca Ternana, a spostare subito su Terni le sedi operative della Direzione Ambiente-Energia e della Direzione Salute, ricollocando -allo stesso modo di altre Regioni- servizi e sezioni proprio laddove le emergenze si presentano e si moltiplicano con una drammaticità plateale e di lunghissima data, rispondendo a insistenti e concrete richieste di puntuali prestazioni pubbliche, assegnando dignità e funzioni alla sede regionale distaccata, da tempo fortemente impoverita di competenze, mezzi, risorse e significato

 -MSS

CARUGLIO LEGA NORD

